

# Cronache

**Sei mesi dopo l'incidente** Fonti mediche: riconosce le voci dei familiari e lo fa capire

## «Apre gli occhi e comunica» Schumacher fuori dal coma L'annuncio della portavoce: ora una lunga riabilitazione

### Domande&risposte

## Quali sono le funzioni che può recuperare

**?** Il trasferimento di Michael Schumacher in una struttura di riabilitazione al di fuori dell'ospedale di Grenoble che indicazioni può dare in merito alle sue condizioni attuali e alle sue eventuali possibilità di recupero?

«In realtà si possono fare soltanto ipotesi perché gli elementi a disposizione per giudicare sono troppo pochi» spiegano Massimo Antonelli, direttore del Centro di rianimazione del Policlinico Gemelli, di Roma e Luigi Beretta, direttore del reparto di Anestesia e rianimazione dell'Ospedale San Raffaele di Milano, che hanno risposto anche alle domande che seguono

**?** L'uscita dell'ex campione di Formula 1 dalla sua attuale situazione di ricovero a che cosa corrisponde in termini di condizioni vitali?

«Solo al fatto che il paziente presumibilmente non ha più bisogno di cure intensive per la sua sopravvivenza e per la cura delle lesioni che ha subito, e quindi può essere avviato in una struttura specializzata nel favorire il recupero di alcune funzionalità»

**?** Quali funzioni potrebbe recuperare Schumacher?

«Le strutture di riabilitazione neurologica puntano innanzitutto al recupero parziale o totale di funzioni fondamentali come respirazione autonoma, deglutizione, stazione eretta, linguaggio. L'entità e i tempi dell'eventuale recupero nel caso specifico non possono essere ipotizzati in alcun modo»

**?** Secondo alcuni organi di stampa Schumacher comunica in qualche misura con i familiari. Il coma è quindi definitivamente alle spalle?

«Bisogna vedere se davvero di comunicazione si tratta. Ci sono due possibili interpretazioni in questi casi: la comunicazione presunta e quella reale. Quella presunta consiste, per esempio, nell'aver deglutizione spontanea, nel tenere gli occhi aperti, nel guardarsi intorno, nel mantenere il tronco eretto. La comunicazione reale consiste invece nel rispondere in qualche modo a stimoli o ordini semplici. Solo in questo caso si può dire che ci sia un'uscita vera dal coma. In caso contrario potrebbe trattarsi di una situazione di stato vegetativo persistente»

**?** Che differenza c'è fra lo stato vegetativo persistente e il coma?

«Nello stato vegetativo persistente non esiste un contatto ambientale: il paziente sembra vigile ma non stabilisce relazioni con il mondo esterno»

**?** Se il coma di Schumacher è stato indotto farmacologicamente perché si mette in dubbio che, dopo la sospensione dei farmaci che lo tenevano in tale condizione, ci possa essere o meno una vera e propria uscita dal coma?

«Nel caso di Schumacher si sa che i farmaci sedativi che inducevano lo stato di coma sono stati sospesi da parecchio tempo e quindi si è presumibilmente trattato di un lento risveglio, ma non è affatto scontato che alla sospensione dei farmaci segua sempre una ripresa della coscienza. Dipende dalle lesioni e dalle conseguenze che hanno prodotto»

**?** Quanti tipi di coma ci sono? E come vengono classificati?

«A parte il cosiddetto coma dépassé, che corrisponde alla morte cerebrale, la condizione viene classificata, almeno nella fase acuta, attraverso una scala che, in base a segni semplici, come l'apertura degli occhi, la risposta verbale, eccetera, colloca il paziente al di sopra o al di sotto di determinate soglie numeriche».

Luigi Ripamonti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO — Pazienza, bisogna ancora avere pazienza. «Tanta pazienza», raccomanda Sabine Kehm, la portavoce della famiglia Schumacher, di fronte all'entusiasmo scatenato tra tifosi e media dalla notizia del trasferimento dell'ex campione mondiale di Formula Uno, Michael Schumacher, 45 anni compiuti in rianimazione, dal reparto di terapia intensiva dell'ospedale Nord di Grenoble a un centro di riabilitazione in Svizzera.

Vero, Schumi non è più in coma. Ma non lo era già più dall'inizio di aprile, come informava più ambigualmente il precedente comunicato della famiglia, oltre due mesi fa. La differenza fra ora e allora è che adesso quei «momenti di coscienza», che marcano l'uscita dallo stato vegetativo, stanno diventando sempre più lunghi e più frequenti. Il pilota che ha portato la Ferrari a livelli di gloria senza precedenti, sta conquistando metro per metro l'irto cammino che potrà forse riportarlo un giorno a una vita normale, o quasi. E non recede mai di un passo. È questa la buona notizia.

Quando la direzione sanitaria del centro ospedaliero universitario di Losanna, dove Michael Schumacher è stato trasferito ieri mattina, afferma di non sapere quanto tempo ci vorrà, non mente. «Molti mesi, forse più di un anno» ha stimato in un collegamento radiofonico Nicola Pohl, specialista di Formula Uno per il quotidiano tedesco Bild. Al momento, è questa l'unica prognosi disponibile.

Trapelano pochissimi altri dettagli: Schumi ancora non parla, ma riconosce le voci attorno a lui, e lo fa capire. Soprattutto quando, fra le altre, distingue quella della moglie Corinna o dei figli Mick e Gina Maria, di 15 e 17 anni. Il campione tedesco apre e muove gli occhi, sempre più spesso e sempre più a lungo, ma ha tuttora pause di torpore profondo. Corinna, i ragazzi, Sabine e pochi altri fidati amici si alternano al suo capezzale e gli parlano per ore e ore, perché è questa la migliore terapia per il «risveglio».

Si festeggiava la festa del Papà, l'altro ieri in Francia, quando al quinto piano dell'ospedale di Grenoble medici e infermieri si sono congedati dall'illustre



Il campione Michael Schumacher è caduto mentre sciava il 29 dicembre scorso



C.D.S.

svolta: l'inizio di una nuova fase. L'ospedale è a una quarantina di chilometri da Gland, nel cantone di Vaud, dal 2008 residenza dei Schumacher sul lago Lemano, tra Losanna e Ginevra. Secondo il Sun, Corinna avrebbe fatto allestire nella loro villa un'unità di riabilitazione da 12 milioni di euro, in vista del ritorno a casa del marito. Ma l'indiscrezione è stata smentita da Sabine Kehm.

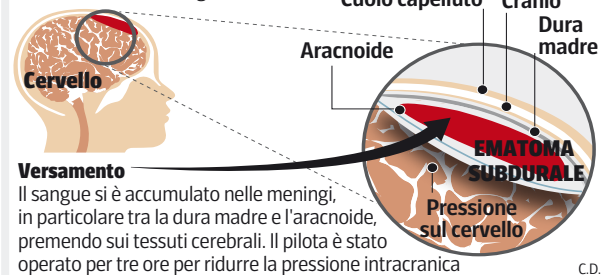
D'altra parte, la rarità dei bollettini ufficiali, in questi mesi, ha lasciato spazio a voci e dubbi, spesso pessimisti, come quelli dell'ex delegato medico per la Formula Uno della Fia (Federazione internazionale dell'automobile), lo statunitense Gary Hartstein, secondo il quale «mai più» ci sarebbero state buone notizie di Michael. Non a breve, probabilmente. Ci vorrà ancora molta pazienza.

Elisabetta Rosaspina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'emorragia cranica

Il trauma alla testa subito da Schumacher ha causato la rottura dei capillari che si trovano tra la membrana cerebrale e il cervello e quindi un versamento di sangue



Il sangue si è accumulato nelle meningi, in particolare tra la dura madre e l'aracnoide, premendo sui tessuti cerebrali. Il pilota è stato operato per tre ore per ridurre la pressione intracranica

C.D.S.

### Le tappe

#### Il campione

Michael Schumacher è nato a Hermülheim, in Germania, il 3 gennaio 1969. In Formula 1 ha vinto 7 campionati del mondo come pilota gareggiando per le scuderie Jordan, Benetton, Ferrari e Mercedes. Alla fine del 2006 si era ritirato ma poi era ritornato a correre con la squadra tedesca senza grandi acuti dal 2010 al 2012

#### L'incidente

Il campione tedesco, lo scorso 29 dicembre, era caduto mentre sciava sulle piste di Méribel. Era stato trasportato d'urgenza nell'ospedale francese di Grenoble. A metà marzo si era accesa una fiammella di speranza quando la sua portavoce, Sabine Kehm, aveva espresso un leggero ottimismo riguardo a un lungo processo di risveglio dal coma

#### Il risveglio

Ieri, è arrivata la notizia del risveglio dal coma indotto e le conseguenti dimissioni dall'ospedale di Grenoble per affrontare la fase di riabilitazione nel centro ospedaliero universitario del Vaud, a Losanna, a due passi dalla sua abitazione di Gland, dove l'attendono la moglie Corinna e i suoi figli